



Parrocchia San Pier Giuliano Eymard

Via Valsesia, 96 - 20152 - Milano

Tel. 02 4564649 - fax 0248928750 -

iban: IT10W0306909606100000119988 (banca Intesa San Paolo)

E-Mail: sanpiergioliano@gmail.com - WEB : www.sanpiergioliano.org

22 marzo 2020 n° 25

IV DOMENICA DI QUARESIMA

GV 9,1-38b



Abbiamo analizzato il tema dell'acqua; oggi vediamo un altro segno battesimale: la luce. Giovanni nel Vangelo ci presenta varie figure: Gesù, il cieco, i farisei, i genitori del cieco, una folla in sottofondo compresi i curiosi. Gesù appare all'inizio del testo, quando guarisce il cieco senza una sua richiesta specifica. Manda alla gente un messaggio molto chiaro: la cecità non è frutto del peccato. E' presente poi alla fine del brano, quando incontra il cieco e fa capire ai farisei che la cecità si

lega alla non accoglienza verso la sua persona. Nella parte centrale del racconto, si discute sull'operato di Gesù e si delineano la figure di chi lo accoglie e di chi lo rifiuta, chi ha luce e chi, invece, è cieco. Ovvio che tale percorso riguarda anche noi. Siamo fermi o mobili, ciechi nelle nostre idee o aperti alla novità del Vangelo? Gesù allora come primo segno guarisce il cieco, non lo accusa e lo invita a collaborare con Lui. Per questo lo manda alla piscina di Siloe. Siloe vuol dire inviato e quindi Gesù appare come colui che è inviato dal Padre per annunciare il Regno e svelare i nostri cuori. Davanti al suo operato, le persone discutono e si schierano chi a favore e chi contro; chi è disponibile e chi invece nutre paure, pregiudizi. Il cieco coglie progressivamente Gesù non solo come uomo, ma anche come profeta ed infine come uno che viene da Dio. I farisei si disinteressano della positività del gesto e argomentano per squalificare a priori l'azione di Gesù, definendolo un peccatore. Poi ci sono i curiosi e gli stessi genitori che non vogliono esporsi, hanno paura e rimangono sempre in attesa: sono coloro che non vogliono mai schierarsi. In questo modo Dio offre la propria luce agli uomini quale dono che libera e coinvolge, invitando l'uomo a prendere posizione. E' l'invito per la Chiesa di oggi di donare luce, di lasciarsi cambiare, per essere il segno di Cristo luce del mondo. Il peccato più grande che la Chiesa e i cristiani possono compiere è quello di sentirsi a posto, rinunciando a cambiare. Si rischia di puntare ad idee chiare e distinte e non accogliere la novità del Vangelo che ci interpella. E' non aprire gli occhi su certe realtà, perché le riteniamo difficili e preferiamo passare oltre. Ognuno può cogliere, nel proprio vissuto, quanta chiusura è ancora presente e come facciamo fatica a porre gesti significativi di accoglienza, anche nell'ambito delle relazioni di lavoro e familiari. La luce di Cristo è più grande delle nostre certezze, delle resistenze che abbiamo, per suscitare cammini di speranza. Il cieco conclude il suo incontro con Gesù dicendo "Io credo" e si prostra dinnanzi al Figlio dell'Uomo. Anche noi con il cieco possiamo dire: " Io credo Signore che tu sei la luce del mondo. Donaci la grazia di riscoprire il valore del nostro battesimo e l'identità del nostro essere cristiani!

MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 22/3/20	Def.ti: PIERGIORGIO PRINA (I° anniversario) GIANPIERO ROSSI, IRENE CERVI e CARLO TAVAZZI (trigesimo)
Lunedì 23/3	Def.ti: Annibale, Davide, Giorgio, Giancarlo.
Martedì 24/3	Def.to: Giuseppe
Mercoledì 25/3 ANNUNCIAZIONE	
Giovedì 26/3	Def.ti: Giuseppina, Antonio e Giordano
Venerdì 27/3	aliturgico
Sabato 28/3	Def.ta: Jole
Domenica 29/3/20	

AVVISI

CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA

SOSPESE LE CELEBRAZIONI CON IL POPOLO FINO A NUOVA COMUNICAZIONE

LE CHIESE RIMANGONO APERTE PER LA PREGHIERA PERSONALE E L'INCONTRO CON I SACERDOTI

Per la nostra Parrocchia: San Pier Giuliano Eymard: "Abbiamo pensato, anche se non è liturgicamente corretto... (l'Eucaristia è un sacramento da vivere in comunità), di dare la possibilità, per chi lo desidera, di ricevere la comunione sacramentale, domenica mattina dalle 8.30 alle 12.00, suonando il campanello alla porta della sacristia. Non ci sarà alcuna liturgia di preparazione, quindi ognuno si disponga personalmente.

NUMERI UTILI

PARROCCHIA	024564649	sanpiergiuliano@gmail.com
P. MARIO	3398690146	mario.pesce@gmail.com
P. FEDERICO	3423867605	zappellafederico1968@gmail.com
P. GUIDO	3387474181	padre.verdicchio@gmail.com

AUGURI DI BUON COMPLEANNO

Daniele De Vivo	23/3
Francesco Netti	24/3
Giada Santoro	26/3
Davide Manelli, Davide Guerrini, Chiara Fusella	27/3
Marta Parmigiani	28/3

Le indicazioni per le dirette o streaming delle celebrazioni sono consultabili sul sito www.chiesadimilano.it/cel

SONO RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE



P. Remo Rota

Comunità di Ponteranica (Bergamo)

Pietro Forcella (zio di Catia Forcella)

Camairago - Lodi

Sentite condoglianze ai familiari

Festa del Signore, l'Annunciazione

Inaugura l'evento in cui il figlio di Dio si fa carne per consumare il suo sacrificio redentivo in obbedienza al Padre e per essere il primo dei risorti. La Chiesa, come Maria, si associa all'obbedienza del Cristo, vivendo sacramentalmente nella fede il significato pasquale della annunciazione. Maria è la figlia di Sion che, a coronamento della lunga attesa, accoglie con il suo 'Fiat' e concepisce per opera dello Spirito santo il Salvatore. In lei Vergine e Madre il popolo della promessa diventa il nuovo Israele, Chiesa di Cristo. I nove mesi tra la concezione e la nascita del Salvatore spiegano la data odierna rispetto alla solennità del 25 dicembre. Calcoli eruditi e considerazioni mistiche fissavano ugualmente al 25 marzo l'evento della prima creazione e della rinnovazione del mondo nella Pasqua. Paolo VI, nell'applicare le nuove direttive liturgiche, ha recuperato il vero senso originario e autentico con il riferimento all'annuncio della nascita del Signore, motivandola teologicamente, pur conservando l'inevitabile riferimento mariano. La festa del 25 marzo, pertanto, pur essendo la festa dell'Annunciazione della nascita del Signore, conserva, tuttavia, anche la sua consistenza mariana.

Specialmente, nelle ferie dal 17 al 24 dicembre, Maria, Madre dell'Avvento, diventa protagonista del mistero, testimone silenziosa del compimento delle promesse: si leggono i vangeli dell'infanzia e gli episodi in cui Maria appare come protagonista nell'annunciazione e nella visitazione.



Bruno Forte: teologo e arcivescovo di Chieti-Vasto